

Interrogazione n. 24

presentata in data 18 novembre 2025

a iniziativa del Consigliere Caporossi

Disagio economico dei farmacisti dipendenti delle aziende private

a risposta orale

Premesso che

Durante la pandemia da Covid-19, i farmacisti dipendenti hanno svolto un ruolo essenziale sia nella prevenzione che nel contenimento del contagio, garantendo con continuità la propria presenza sul territorio e non interrompendo mai il servizio, nemmeno nei momenti più critici, spesso esponendosi a rischi per la propria salute.

Constatato che

Il personale laureato nelle farmacie territoriali è chiamato sempre più a svolgere nuovi compiti professionali nella cosiddetta "Farmacia dei servizi" come esecuzione di test, esami cardiologici, prenotazione di analisi e visite e deve costantemente aggiornare le proprie competenze.

Appreso che

- Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti di farmacia privata è scaduto da oltre un anno (31 agosto 2024). Nel corso delle trattative, Federfarma – il sindacato dei titolari di farmacia – ha inizialmente proposto un aumento di 120 euro lordi da erogare in tre anni, successivamente rivisto a 180 euro, una cifra comunque distante dalla richiesta avanzata dalle organizzazioni sindacali Fisascat CISL, Uiltucs e Filcams CGIL, pari a 380 euro, volta a compensare la perdita di potere d'acquisto accumulata nell'ultimo decennio.
- Federfarma ha inoltre minacciato di procedere al rinnovo del contratto in modo unilaterale, avvalendosi di sigle sindacali minori e prive di reale rappresentatività, con l'obiettivo di contenere gli aumenti salariali e aggirare il confronto con le principali organizzazioni dei lavoratori.

Constatato che

L'incremento retributivo riconosciuto ai farmacisti dipendenti negli ultimi 15 anni, pari a soli 187 euro lordi, risulta palesemente inadeguato rispetto all'aumento del costo della vita registrato nello stesso periodo, determinando una significativa erosione del potere d'acquisto e una profonda svalutazione del lavoro svolto.

Considerato che

I farmacisti italiani figurano tra i professionisti meno retribuiti in Europa, nonostante il ruolo cruciale che svolgono nel sistema sanitario. Alla luce delle competenze richieste e delle responsabilità assunte, il loro inquadramento contrattuale dovrebbe essere rivisto, superando l'attuale collocazione nel Contratto del commercio, per avvicinarsi a quello sanitario, in linea con quanto previsto per medici e infermieri.

Visto che

la Regione ha attivato accordi esclusivi con il sindacato dei titolari di farmacia, riguardanti servizi quali la prenotazione di visite ed esami diagnostici, la distribuzione di kit per lo screening del tumore del colon-retto, la sperimentazione di prestazioni tramite elettrocardiografo di ECG, Holter cardiaco e Holter pressorio, nonché l'esecuzione di test Covid e test per lo streptococco.

Preso atto che

- Il numero degli studenti che s'iscrivono alle facoltà di farmacia nella nostra Regione come in tutto il territorio nazionale è in continua diminuzione,
- le farmacie territoriali hanno una sempre maggiore difficoltà a reperire collaboratori e in particolare personale laureato

INTERROGA

il Presidente e l'Assessore competente per sapere:

1. Quali iniziative intendono prendere per sollecitare il rinnovo del CCNL dei lavoratori delle farmacie private al fine di mantenere inalterata e continuativa la qualità del servizio agli utenti offerto dalle stesse.